

**AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO**

*Interrogazione a risposta scritta:*

MEDURI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Presidente del Consiglio dei ministri, Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri del 15 novembre 2001 ha dichiarato lo stato di emergenza per le città di Milano, Venezia e Messina;

la decisione è stata adottata a causa della particolare e grave situazione ambientale che si è determinata nelle tre città per il traffico e l'eccessiva mobilità veicolare;

in particolare, per la città di Messina sono stati registrati seri pericoli per la sicurezza della collettività a causa dell'intenso movimento di automezzi pesanti provenienti o diretti verso il continente;

alla luce di queste motivazioni appare inspiegabile ed irrazionale l'esclusione di Villa San Giovanni e di Reggio Calabria, in quanto il traffico veicolare diretto o proveniente da Messina ha come terminale i centri calabresi —:

quali siano state le motivazioni che hanno determinato, nell'adottare il provvedimento, l'esclusione di Villa San Giovanni e di Reggio Calabria nonché quali iniziative intenda adottare al fine di estendere, in base alle osservazioni formulate, lo stato di emergenza ambientale anche per le due città della Calabria. (4-01390)

\* \* \*

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CATANOSO e SAGLIA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Presidente del*

*Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

L'autorità per l'energia, con delibera 3 maggio 2001, n. 99, ha irrogato all'Enel una multa di 90 miliardi per informazioni « non veritiere » sul servizio elettrico in Sicilia ed in altre regioni;

per tali informazioni non veritiere, rispetto ad un servizio di pubblica utilità, non è stato aperto alcun procedimento penale, e che la definizione « non veritiere », per la fattispecie in questione potrebbe essere interpretata, ad avviso degli interroganti, come « falsa dichiarazione in atto pubblico » e/o « falso ideologico »;

il 21 ottobre 2001, dalle ore 18.00 circa fino a notte inoltrata, i comuni della fascia litoranea etnea, Taormina (Messina) e Acireale (Catania) inclusi, per i 50 chilometri circa, hanno subito un'interruzione del servizio elettrico durata almeno cinque ore, con notevoli danni economici, panico e forti tensioni di ordine pubblico;

per il disservizio del 21 ottobre 2001, l'Enel ha richiamato responsabilità siciliane, riferite a presunti ritardi per la costruzione della linea da 150 chilovolt Giarre-Roccalumera, progettata, progettata dall'Enel fin dal 1988;

in Sicilia l'Enel è l'unico responsabile della continuità del servizio elettrico, di pubblica utilità, e della comunicazione al Governo e all'Autorità per l'energia, delle sue condizioni e del suo funzionamento;

nell'area interessata al disservizio venivano svolti dei lavori, sugli impianti oggetto del disservizio, da parte di qualche impresa appaltatrice dell'Enel e che il contratto per tali lavori è stato affidato ad un'impresa non siciliana;

l'Enel con un solo appalto, per tutta l'Italia centromeridionale e le isole maggiori, ha affidato ad un'unica società, i lavori sulla rete 220-150 chilovolt;

con tale anomala procedura d'appalto, l'Enel ha di fatto escluso tutte le imprese siciliane, tradizionalmente specia-